

La Nazione ed. La Spezia 4 settembre 2010

La Mente apre tutti i suoi spazi tra Vip, pienoni e «bacchettate»

Attacco alla cementificazione nella dura «lezione» di Salvatore Settis

PARTE con il pienone, le code alla biglietteria, la caccia ai posti esauriti, la frenesia di volerci essere a tutti i costi, in qualche modo, come volontario o pubblico non importa. Parte con la corsa da una location all'altra per non perdere le infinite occasioni di sentire personaggi di uno spessore culturale non comune parlare a tutti. Come da sette anni. Si apre anche con l'ormai consolidato orgoglio della piccola città di provincia che ospita il grande evento nazionale e riesce persino a sconfiggere la crisi spendendo in cultura. E con l'arrivo del presidente dell'Inter Massimo Moratti, che si siede in prima fila ad ascoltare la *lectio magistralis* mentre il sindaco Massimo Calco lo presenta come

L'OUVERTURE

In prima fila all'inaugurazione il presidente dell'Inter Moratti presentato come sponsor

uno degli sponsor istituzionali. Parte anche con il richiamo del presidente della Fondazione Carispe Matteo Melley alla provincia sonnolenta che, sette anni fa, faceva pensare al Festival della Mente come una «scommessa azzardata», soprattutto volendo puntare sulla sua longevità. E si apre infine con la durissima lezione di Salvatore Settis sulla cementificazione selvaggia, lo «stress da devastazione del paesaggio», sui diritti rubati alle generazioni future. Una lezione che cala, tra i silenzi e gli applausi, in un territorio che ha cominciato da qualche tempo a dibattere proprio di ambiente a rischio e cementificazione selvaggia, che vive il contrasto tra tutela e sviluppo compatibile («compatibile per chi?» chiede provocatoriamente Settis). L'ouverture del Festival è l'occasione per il sindaco e l'assessore regionale Angelo Berlangieri di sottolineare l'impegno massimo profuso nella

cultura, per l'ideatrice del Festival Giulia Cogoli (accolta da un applauso spontaneo) di parlare di un matrimonio perfetto tra un festival e una città entrambi a misura d'uomo». Ed è l'occasione per il presidente della Fondazione Carispe Melley di ricordare che non basta investire in festival per dare risposte al bisogno dei giovani di stimoli e di futuro, prima di chiudere con un appello a fare donazioni per il

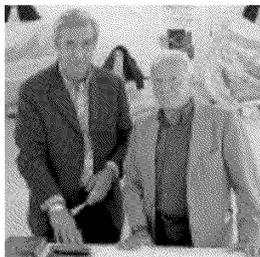
Pakistan. Poi è Salvatore Settis, direttore della Normale e docente in Università europee e americane, a entrare nel vivo della cultura parlando del paesaggio che la mancanza di cultura sta distruggendo, che dovrebbe essere protetto dal potere e che il potere invece sta demolendo a colpi di cemento. Rimanda a dopo il Festival, promettendo una visita dedicata, un suo intervento sulla situazione sarzanese che molti, a partire dal direttore della So-

printendenza Donati, gli hanno sollecitato. Non risparmia però una stiletta alla Regione Liguria che è la più invasa dal cemento d'Italia, la più martoriata, ha già 50 porti e ne vuole costruire altrettanti come se tutti qui avessero una barca, è tra le più forti consumatrici di territorio, con una quantità di superfici agricole perse da record e di cemento da brividi.

Emanuela Rosi

emanuela.rosi@lanazione.net





L'IDEA Achille Bonito Oliva e Marco Condotti con le borse del Festival

IL PROGETTO

La «Factory» di Villa Andreino conquista anche Bonito Oliva

IL «MUST» del Festival della Mente quest'anno è la borsa firmata «Villa Andreino Factory». Il pellegrinaggio nello stand di piazza Luni, che funziona da punto «shopping» e informativo è cominciato ancora prima del festival vero e proprio. Tutti a caccia della borsa realizzata con gli striscioni in Pvc serviti per promuovere negli anni i vari eventi in Provincia, dagli incontri letterali alle pubblicazioni. Erano da buttare, se non l'avessero recuperati per il progetto, di cui è curatore Marco Condotti, che ha visto la Fondazione coinvolgere il carcere spezzino diretto da Cristina Bigi e dare un'occasione creativa a quattro detenuti. Un'idea che sembra aver conquistato anche Achille Bonito Oliva. Il critico d'arte ha dato la sua disponibilità a collaborare, prima di sistemare la cravatta del sindaco Caleo, ascoltare Settis e raggiungere poi il chiostro di San Francesco per il suo intervento. E, visto il successo delle borse, chissà che la «factory» non sia l'occasione per aprire un punto stabile del Festival in città dove continuare a seguire la crescita del germoglio di creatività spuntato nel carcere.

La Nazione ed. La Spezia 4 settembre 2010

DEGRADO RELAZIONE AL COMUNE DOPO LE INDAGINI SULLA SPAZZATURA FUORI DAI CASSONETTI

Rifiuti in strada: «dossier» di Acam sui responsabili

LA RACCOLTA settimanale dei cartoni, l'inciviltà diffusa e il **festival della Mente** si sono «incrociati» ieri mattina in via Mazzini e la protesta è esplosa. Cartoni e spazzatura abbandonati davanti a un negozio hanno scatenato le rimostranze dei commercianti con telefonate a vigili, Comune e Acam. «Dovremmo lasciare i cartoni davanti ai negozi il martedì e il venerdì all'una — spiega una negoziante — ma ogni mattina troviamo la strada piena di rifiuti, tanto da non riuscire neppure ad aprire le vetrine». E, in attesa del camion di

PROTESTE

Cumuli di cartoni e sporcizia lasciati in mezzo a via Mazzini: telefonate a vigili urbani e Comune

Acam, via Mazzini per tutta la mattina è rimasta «arredata» con pile di cartoni accanto alle vetrine dei negozi. Ma le irregolarità nello smaltimento del cartone e della spazzatura, malgrado le minacce, non ha anco-

ra portato all'individuazione dei responsabili e alle relative sanzioni. Un «dossier» realizzato dagli operatori di Acam sugli abusi è stato ora inviato all'amministrazione comunale per i provvedimenti conseguenti. Nella relazione le fotografie e gli elementi raccolti nelle «isole ecologiche» più soggette a scarichi abusivi: Porta Parma, piazza Martiri, viale della Pace e viale XXI Luglio. Sembra che gli operatori, attraverso l'esame dei rifiuti abbandonati in strada accanto ai cassonetti vuoti abbiano individuato anche i responsabili.



DECORO Scatoloni e sacchi della spazzatura lasciati in mezzo a via Mazzini ieri mattina